

**OGGETTO. Dichiarazione di insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità
(decreto legislativo n. 39/2013)**

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ
(Art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445)**

La sottoscritta GABRIELI ANTONELLA
Nata a Clusone (BG) il 06/06/1960, C.F. GBRNNL60H46C800L, residente a Rovetta in Via
Risorgimento n. 24, in qualità di responsabile area Finanziaria e Tributi.

Consapevole di quanto prescritto dall'art. 76 e 73 del D.P.R. 28 Dicembre 2000, n. 445, sulle
sanzioni penali per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci,

DICHIARA

L'insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità, ai sensi e per gli effetti del decreto
legislativo n. 39/2013 e, in particolare:

Ai fini delle cause di inconferibilità:

Di non avere riportato condanna, anche con sentenza non passata in giudicato, per
uno dei reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale
(disposizione prevista dall'art. 3 D.lgs. 39/2013) e cioè: Peculato (art. 314); Peculato
mediante profitto dell'errore altrui (art. 316); Malversazione a danno dello Stato (art.
316-bis); Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato (art. 316-ter);
Concussione (art. 317); Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318); Corruzione
per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319); Corruzione in atti giudiziari (art. 319-
ter); Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater); Corruzione di
persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320); Istigazione alla corruzione (art.
322); Peculato, concussione, induzione indebita dare o promettere utilità, corruzione e
istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari
delle Comunità europee e di Stati esteri (art. 322-bis) Abuso di ufficio (art. 323);
Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio (art. 325);
Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio (art. 326); Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione
(art. 328); Rifiuto o ritardo di obbedienza commesso da un militare o da un agente della
forza pubblica (art. 329); Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità (art.
331); Sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di
un Procedimento penale o dall'autorità amministrativa (art. 334); Violazione colposa di
doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un
procedimento penale o dall'autorità amministrativa (art. 335);

Di non avere svolto incarichi e ricoperto cariche, nei due anni precedenti, in enti di diritto privato finanziati dal Comune di Pisogne (articolo 4, comma 1, del decreto legislativo n. 39/2013);

di non avere, nei due anni precedenti, svolto in proprio attività professionali regolate, finanziate o comunque retribuite dal Comune di Pisogne (articolo 4, comma 1, del decreto legislativo n. 39/2013);

di non essere stato, nell'anno precedente, componente della Giunta o del Consiglio di una Provincia, di un Comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra Comuni avente la medesima popolazione, in Regione Lombardia (articolo 7, comma 2, del decreto legislativo n. 39/2013);

Di non essere stato, nell'anno precedente, Presidente o Amministratore Delegato di Enti di diritto privato in controllo pubblico da parte di Province, Comuni e loro forme associative della Regione Lombardia, intendendo a tal fine ente privato in controllo pubblico, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, lett. c), del decreto legislativo n. 39/2013, le società e gli altri enti di diritto privato che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici, sottoposti a controllo ai sensi dell'articolo 2359 Codice Civile da parte di Amministrazioni Pubbliche, oppure gli enti nei quali siano riconosciuti alle Pubbliche Amministrazioni, anche in assenza di una partecipazione azionaria, poteri di nomina dei vertici o dei componenti degli organi (articolo 7, comma 2, del decreto legislativo n. 39/2013);

Ai fini delle cause di incompatibilità:

Di non trovarmi nelle cause di incompatibilità di cui all'articolo 9, comma 1, del Decreto legislativo n. 39/2013, come di seguito riportato:

1. Gli incarichi amministrativi di vertice e gli incarichi dirigenziali, comunque denominati, nelle pubbliche amministrazioni, che comportano poteri di vigilanza o controllo sulle attività svolte dagli enti di diritto privato regolati o finanziati dall'amministrazione che conferisce l'incarico, sono incompatibili con l'assunzione e il mantenimento, nel corso dell'incarico, di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dall'amministrazione o ente pubblico che conferisce l'incarico.

non trovarmi nelle cause di incompatibilità di cui all'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo n. 39/2013, come di seguito riportato:

2. Gli incarichi amministrativi di vertice e gli incarichi dirigenziali, comunque denominati, nelle pubbliche amministrazioni, gli incarichi di amministratore negli enti pubblici e di presidente e

amministratore delegato negli enti di diritto privato in controllo pubblico sono incompatibili con lo svolgimento in proprio, da parte del soggetto incaricato, di un'attività professionale, se questa è regolata, finanziata o comunque retribuita dall'amministrazione o ente che conferisce l'incarico.

non trovarmi nelle cause di incompatibilità di cui all'articolo 11, comma 1, del decreto legislativo n. 39/2013, come di seguito riportato:

1. Gli incarichi amministrativi di vertice nelle amministrazioni statali, regionali e locali e gli incarichi di amministratore di ente pubblico di livello nazionale, regionale e locale, sono incompatibili con la carica di Presidente del Consiglio dei ministri, Ministro, Vice Ministro, sottosegretario di Stato e commissario straordinario del Governo di cui all'articolo 11 della legge 23 agosto 1988, n. 400, o di parlamentare.

Di non trovarmi nelle cause di incompatibilità di cui all'articolo 11, comma 3, del decreto legislativo n. 39/2013, come di seguito riportato:

3. Gli incarichi amministrativi di vertice nelle amministrazioni di una provincia, di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione nonché gli incarichi di amministratore di ente pubblico di livello provinciale o comunale sono incompatibili:

a) con la carica di componente della giunta o del consiglio della provincia, del comune o della forma associativa tra comuni che ha conferito l'incarico;

b) con la carica di componente della giunta o del consiglio della provincia, del comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione, ricompresi nella stessa regione dell'amministrazione locale che ha conferito l'incarico;

c) con la carica di componente di organi di indirizzo negli enti di diritto privato in controllo pubblico da parte della regione, nonché di province, comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di forme associative tra comuni aventi la medesima popolazione abitanti della stessa regione.

Mi impegno a comunicare tempestivamente eventuali variazioni del contenuto della presente dichiarazione e a rendere, se del caso, una nuova dichiarazione sostitutiva.

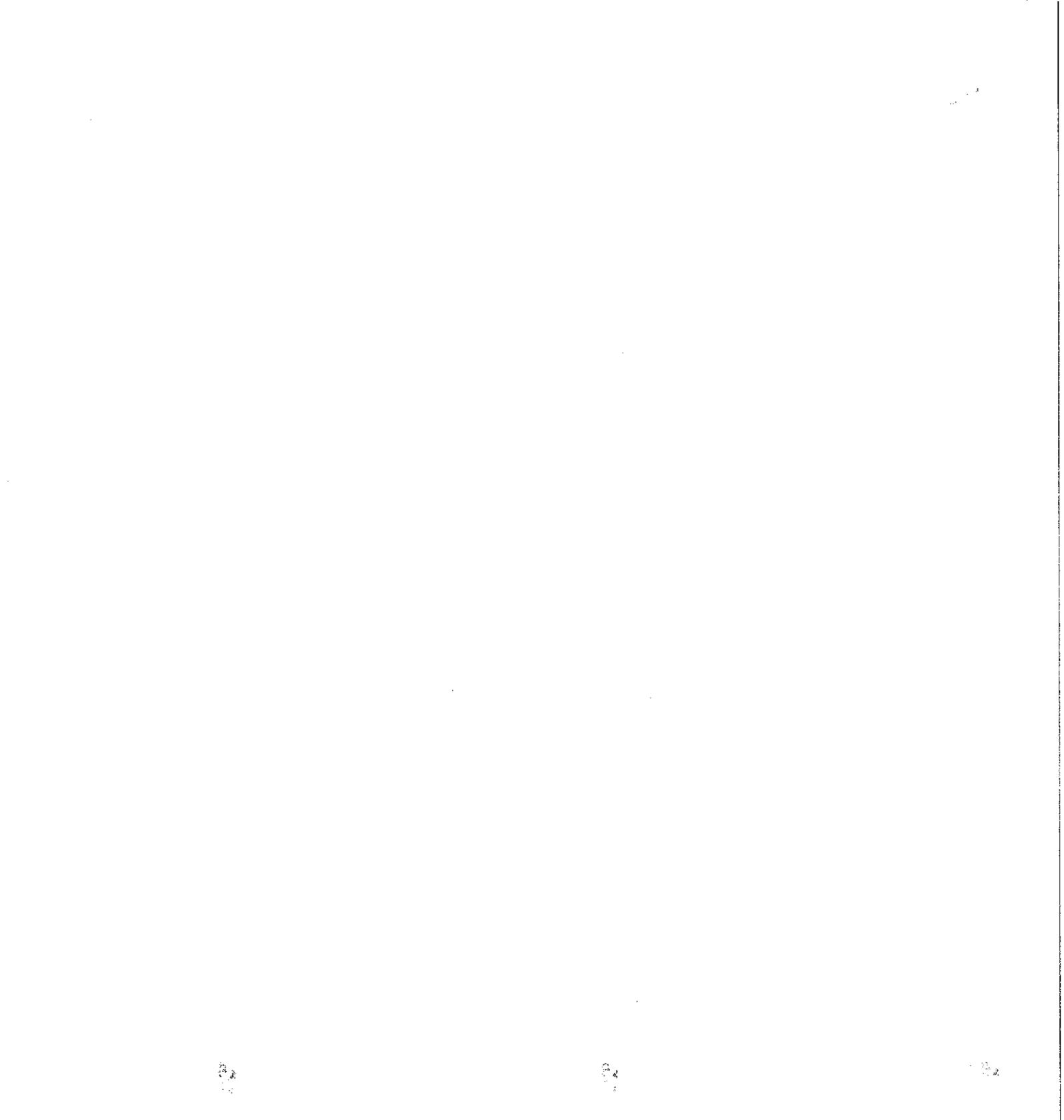
Trattamento dati personali:

Dichiaro di essere stata informata, ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196, circa il trattamento dei dati personali raccolti e, in particolare, che tali dati saranno trattati, anche con strumenti informatici esclusivamente per le finalità per le quali la presente dichiarazione viene resa.

Il Dichiarante

CERETE 23/12/2014

ANTONELLA GABBICCI

84

84

84

... ..